

Nuove canzoni militari ticinesi

Autor(en): **[s.n.]**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Schweizer Soldat : Monatszeitschrift für Armee und Kader mit FHD-Zeitung**

Band (Jahr): **15 (1939-1940)**

Heft 17

PDF erstellt am: **13.09.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-710525>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Nuove canzoni militari ticinesi

La speciale giuria riunita per esaminare i testi dei 184 lavori partecipanti al concorso indetto per canzoni militari ha rilevato, con ammirata sorpresa, il numero delle composizioni inviate, indice di vivo interesse per il concorso e di grande simpatia per i soldati. Rammaricandosi di non avere a disposizione che un numero limitato di premi da assegnare, la giuria ha premiato tre canzoni e ne ha segnalato tre altre.

Le canzoni premiate sono:

«Canto delle truppe territoriali» (primo rango) del Prof. Giovanni Bianconi, Minusio. Canzone fresca e di attualità, mette in evidenza con bravura a volte scanzonata a volte commossa la continuità del sacrificio e dell'entusiasmo tra le diverse generazioni dei nostri soldati. La forma è slanciata, marciabile, ben ritmata.

«Donna, donnina» (secondo rango) della signora Dory Ortelli, Mendrisio. Un elemento umanissimo è svolto con disinvolto brio soldatesco e, nello stesso tempo, con garbo ingenuo e molto efficace. La lingua è colorita e popolare.

«La maschera del gas» (terzo rango) di Don Santino Casina, Tesserete. Facile, spontanea e di presumibile successo, data l'attualità dell'argomento. Si presta anche ad essere allungata dall'istinto d'improvvisazione della truppa ticinese.

I testi segnalati portano il titolo «Ul fazzolett», «L'è insci' bell a faa 'l soldaa» e «La mia compagnia».

«Ul fazzolett» di Giovanni Regazzoni, Lugano, artisticamente appare la canzone meglio elaborata, un vero quadretto idilliaco; ma appunto in ragione della sua polita compiutezza è lecito il dubbio che non abbia carattere di canto marciabile e comunque completabile dalla improvvisazione della truppa.

«L'è insci' bell a faa 'l soldaa» di Rinaldo Maestrini, Cadro, è una canzone maliziosa, garbata e spiritosa, ma non in tutto nuova e tipica di questa mobilitazione.

«La mia compagnia» di Ulisse Pocobelli, Lugano, può diventare popolarissima e servire ad ogni compagnia; i graduati vengono dipinti con vivacità ed efficacia.

Abbiamo il piacere di poter dare il testo delle canzoni premiate:

Canto delle truppe territoriali

Numm a semm i giovinott
de la guerra dal quattordes:
emm passaa, squas senza incorges,
mezza vita a faa el soldà.

Numm al semm cos l'è l'inverno
da Lugan a Basilea,
senza vegan un' idea
se saressom torna indré.

Numm al semm cos l'è l'inverno
su pai collinett dal Giura:
la montagna e la pianura
col soo e l'acqua, nott e di.

E ammò incöö coi cavii gris
e con mezza dentadura,
femm pöö mia la peg figura
tra la nossa gioventù.

Sbarbatej che a sii in l'attiva,
tegniv pur i polastrell:
col barbera e 'l nostranel,
numm stemm mei da tucc i re!

Giovanni Bianconi.

Un comandante se non è un debole, un vanesio o un
cretino, finisce sempre per apprezzare l'inferiore che
ha idee proprie. (E. de Bono)

Donna donnina

1.

Ho sposato la più bella
la più bella del Ticino,
ho dormito a lei vicino
alla luce d'una stella.

Donna donnina,
l' amo perchè
porti nel seno
un bimbo per me.

Alza il moschetto
monta la guardia
scava trincee
marcia in plotone;
non dirlo a me,
molto più bello
è stare con te.

2.

Or m' è nato a casa un figlio,
pesa quattro chili buoni,
ha due belli e grandi occhioni,
dice ognun che gli somiglio.

Donna donnina,
cura il popò
per ch' io lo trovi
se ritornerò.

Dite soldati,
ditelo pure
quel che volete,
io preferisco
il mio bebè
alla potente
corona d' un re.

3.

Son di guardia col moschetto
nè la guerra cessa ancora,
parte il sole, vien l'aurora,
cresce sempre il mio maschietto.

Donna donnina,
devi insegnà
al bimbo caro
a dire papà.

Voglio un congedo
o capitano,
fa quel che puoi!
il bimbo mio
deve giocà
sulle ginocchia
del suo papà.

4.

Cessa a un tratto di sparare
il cannone e la mitraglia;
è sicur, qui non si sbaglia,
ch'è finita: puoi tornare.

Donna donnina,
non chieder più,
il tuo marito
ti ritorna giù.
Di quel che vuoi,

più bello è il letto
quando lo scalda
la tua donnina.
Bella è la cà
quando c'è il bimbo
che grida papà.

Dory Ortelli.